

# «Matteo non è più il nostro leader Così il partito è morto»

## Emiliano: ma non sono il candidato di D'Alema



**Il giovane Prodi  
Il giovane Prodi?  
Noi cerchiamo  
un federatore,  
io non mi tiro indietro**

### L'intervista

di **Monica Guerzoni**

ROMA «Sono l'anticaciccio».

**Non si sente un capopopolo del Sud, Michele Emiliano?**

«Sono di un rigore assoluto, io. Uno che prende in mano il libretto di istruzioni, che è la Costituzione, e tenta di applicarlo. Altro che caciccio».

**D'Alema la vuole alla guida del nuovo centrosinistra?**

«Io non faccio parte di correnti, non sono il candidato di D'Alema. Ma lui a differenza di Renzi ha mostrato generosità e intelligenza politica e non lavora per la carriera, lavora per restituire all'Italia e alla sinistra una prospettiva. Non sono mai stato così preoccupato per la Repubblica italiana, nemmeno nei momenti tragici del terrorismo».

**E in questo clima lei lavora per la scissione?**

«Senza congresso il Pd è morto. Se invece Renzi fa le primarie e le vince, ci rimette tutti insieme. Potrebbe dimettersi subito, oppure aspettare la scadenza naturale. In questo caso il congresso si fa a settembre e poi si vota, dando il tempo a Grillo e Salvini di spiegarci la loro piattaforma programmatica».

**La sua, qual è?**

«Io a Renzi l'ho detto molte volte. Tu non sei quello dell'establishment, sei il leader della sinistra e devi dare un seguito agli ideali della Resistenza, al movimento operaio, ad

Aldo Moro e alle sue lotte per i diritti... Ma niente, non accetta più consigli da nessuno».

**Lei si sente in grado di fare tutto questo?**

«Sì, sì, perché sono cose facili, di sinistra. Noi vendiamo il prodotto politico più bello del mondo e se nessuno lo compra, come è capitato alla Clinton e a Renzi, è perché fingendo di vendere questa merce tuteliamo i potenti. E così diventiamo non solo antipatici, ma traditori del popolo».

**Renzi non è più il suo leader?**

«Lui potrà essere il segretario, ma non è più il leader del Pd. Se non va a congresso e non si rilegittima con le primarie potrà al massimo controllarne la struttura fisica. Sta dando vita a una specie di posizione dominante, al solo fine di costruire le liste e tenere assieme le varie anime del partito, attraverso la concessione dei capilista».

**Con quale obiettivo?**

«Sopravvivere. Se si tiene il partito, pur sapendo che forse determinerà una scissione e perderà le elezioni, è perché pensa che presto gli italiani si accorgeranno che il M5S non è capace di governare e sceglieranno di nuovo lui. La stessa logica che lo ha portato a perdere Roma. Ma questi giochetti sono ammessi a Risiko, non in politica, dove c'è la carne e il sangue delle persone».

**Renzi dunque è destinato alla sconfitta?**

«Con il 40% aveva in mano tutto, era stimato e io l'ho sostenuto con passione. Improvvisamente è diventato impossibile evitare i suoi errori catastrofici. Il referendum sulle trivelle, l'articolo 18, i voucher, la riforma della Pa... Abbiamo fatto una legge elettorale peggio del Porcellum, poi al referendum gli italiani hanno utilizzato la Costituzione per di-

fendersi da Renzi. Il bilancio è drammatico».

**Bersani lavora al nuovo Ulivo, e lei?**

«Tutti pensiamo al nuovo Ulivo, a rifare il Pd per evitare che Renzi uccida questo progetto. Lui se ne è appropriato e lo vuole piegare alle esigenze dei suoi amici. Senza congresso, ripartiremo da dove ci ha bloccato. Se invece si faranno le primarie, questo progetto può essere realizzato nel Pd».

**Si sente il «giovane Prodi»?**

«Noi dobbiamo trovare una figura come questa. Poi se la troviamo e non sono io, sarò felice lo stesso. Il centrosinistra esiste, ci vuole solo un segretario che lo riconosca, federi queste componenti e le conduca a lavorare assieme senza litigare. Renzi è il contrario, se lo chiudi in una stanza litiga con se stesso».

**Nel suo «noi» chi c'è, oltre a D'Alema e Bersani?**

«Tutti quelli che non sono renziani. Tra tutti i suoi disastri Renzi è stato capace di riportarci 30 anni indietro. Ora ci vuole una comunità pensante che riprenda il filo. Pisapia? Persona interessantissima. Prodi? Abbiamo un ottimo rapporto. Bersani è un galantuomo e Vendola è parte della mia storia. De Magistris può avere problemi con gli altri, ma ci apprezziamo da lontano. A Chiamparino mi sono ispirato quando ho cominciato a fare il sindaco».

**E Crocetta?**

«Mi avvalgo della facoltà di non rispondere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Chi è**



● **Michele Emiliano**, 57 anni, magistrato, sindaco di Bari dal 2004 al 2014, segretario regionale del Pd in Puglia dal 2007 al 2009, è stato eletto presidente della Regione Puglia il 26 giugno 2015

